

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato lo  
domenica.  
Associazione per tutta Italia lire  
2 all'anno, lire 10 per un semest  
re, lire 8 per un trimestre; per  
gli Stati esteri da aggiungersi le  
macie postali.  
Un numero separato cent. 10,  
ritratto cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea, Annonze am  
ministrative ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri garamone.

Lettore non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma  
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, casa Tollini N. 14.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'anno 1875 ha cominciato con avvenimenti, i quali hanno la loro importanza. Quello della proclamazione del giovane figlio d'Isabella a re di Spagna fatto dai capi militari, che lasciano a un pezzo Don Carlos padrone delle provincie settentrionali del Regno, comincia ad essere commentato.

Per quanto se ne parlasse prima come di una eventualità possibile, il fatto è accaduto come un improvviso cambiamento di scena nel teatro. Esso difatti non è che un colpo di scena, che a naturalmente pensare alla possibilità di molti altri per la stessa facilità con cui venne eseguito. Il ministero Sagasta ammoniva un giorno sopprimere i giornali alfonsisti, mentre la stampa repubblicana tuonava con tutti i suoi fulmini contro ai cospiratori monarchici; e poche ore dopo la reggenza di Canovas del Castillo sopprimeva la stampa repubblicana tra l'inni dell'alfonsista. Qualche giornale antiorbonico ricomparve, ma colla censura politica; ciòché non toglie, che faccia una guerra di illusioni più o meno chiaro.

Madrid ebbe una illuminazione di più; ed ora la parte dei cospiratori è scambiata. Ripuliti da tutte le parti i ccessari che avevano lasciato il posto ad altri sotto al bastardo reggimento repubblicano e vengono licenziati quelli che servivano prima nei pubblici impieghi ed ora torneranno alle cospirazioni. Madrid ribocava di generali da tutte le parti, che nell'opera gloriosa dei pronunciamenti se ne trovano sempre, anche se mancano nel campo del Nord.

Ogni pronunciamento riesce nella Spagna; ed a per questo che, presto o tardi, se ne potrà appettare uno anche contro al nuovo re. Già si pensa a mutare di Costituzione, la quale del resto colla dittatura di Serrano si può dire non esistesse; già si pensa a togliere anche praticamente alcune di quelle pubbliche libertà che non esistevano se non in teoria. Si parla di leggere e convocare presto le Cortes.

Si nutrono delle speranze, non soltanto che repubblicani non osino levare la testa dopo il massimo governo che fecero, in mezzo a tante Villanterie, del loro paese. Di certo essi sono già, ancora più che odiati, disprezzati. Ma non da credersi che per questo smetteranno le loro aspirazioni. Anzi se ne può attendere un rincrudimento. Credé poi anche il partito vincitore, che, confermando i gradi agli uffiziali carlisti, questi abbasserranno le armi. Il convenio, che diceva volersi operare dal Serrano, che forse fa agito dietro le scene, si farebbe così dagli uomini del pronunciamento.

L'annuncio del pronunciamento venne mandato prima che a tutti all'ex-regina Isabella, da cui l'Alfonso promise che non sarebbe tornata nella Spagna. Però è troppo evidente, che la cospirazione metteva capo a lei e che essa consigliava il figlio. Il primo atto del re proclamato fu di chiedere la benedizione del papa e di offrirsi a protettore dei diritti, della S. Sede. Vorrà il Borboncino intimare la guerra all'Italia? Avrà tempo di pensarci per questo. Un gran disputare si fa dalla stampa clericale e legittimista se la benedizione del Papa ad Alfonso sia quella volgare ch'ei profonde a tutti coloro che la domandano, oppure una speciale effigie, od invece una politica al proclamato re di Spagna. Le ultime notizie però sembrano togliere ogni dubbio a questo proposito. Il Papa replicò la benedizione il giorno dell'Epinata, ed in modo alquanto solenne: cosicché egli approva ora le promesse di Governo costituzionale e liberale, cui l'Alfonso fa alla Spagna, secondo i dettati della civiltà moderna e contro al sillabo famoso. I saggi mutano anche non sono infallibili. Tanto peggio per Don Carlos, che non sarà contento!

L'ex-regina fece subito conoscere il fatto all'imperatrice Eugenia. Ciò diede motivo ai giapponesi di augurarsi, anche nei giornali, un simile pronunciamento nella Francia a favore di Napoleone IV. Ma quelli che si sono ringalluzziti di più sono gli orleanisti, i quali vorrebbero che quel da Frohsdorf levasse ad essi l'impegno. Intanto, per un certo parallelismo e negli avvenimenti politici sovente inconfondibili, credono che la loro causa si sia vantaggiata dal ritorno d'un Borbone sul trono di Spagna.

Dei Governi di fuori i primi a riconoscere il nuovo re furono quelli del Portogallo e del Belgio; questo per le attinenze del re colla casa

degli Orleans, quello perché, dato un re alla Spagna, è meno facile l'unità della penisola iberica. A Pietroburgo forse preferiranno Don Carlos; a Berlino non sono senza sospetti di vedere in Alfonso un rinforzo all'ultramontanismo. Gli altri, anche non amando punto il Governo dell'incapace Serrano, stanno attendo-

Se la Nazione spagnola rappresentata dalle Cortes confermerà il pronunciamento militare, che per alcuni è una continuazione del regno d'Isabella, malgrado i tanti avvenimenti succeduti dopo il 1868, nessuno tarderà a riconoscere il nuovo re; ma noi non possiamo a meno di metterci in guardia contro ai Borboni, i quali sperano di riconquistare tutti i loro troni e cospireranno per questo.

E molto probabile che Alfonso dovrà presto o tardi subire qualche altro pronunciamento meno gradito di quello di questa volta; ma appunto per questo dobbiamo agire di maniera da togliergli ogni tentazione di cospirare per l'alleanza dei Popoli latini intesa alla borbonica.

In Francia si finiva l'anno colla previsione che non poteva cominciare uno nuovo senza un tentativo qualunque di sciogliere la questione del Governo. Il ministro Decazes non volle assumersi la responsabilità di continuare nella indecisione. Si parlava già prima di una crisi ministeriale, quando il presidente chiamò a consulto uomini di diverse gradazioni, fupri che quelli della sinistra e dell'estrema destra. Tra i convocati ci fu tanto poco accordo, che si poté presentire quello che sarebbe accaduto nell'Assemblea. Le opinioni rimanevano sempre divise tra coloro che non vogliono altro, se non il settennato personale, riservando ogni altra questione, tra quelli che lo vogliono impersonale e quindi assicurare la trasmissione del potere esecutivo e gli altri in fine che vogliono costituire la Repubblica come governo definitivo.

Mac-Mahon ed il suo governo tenevano l'opinione di mezzo, sperando di farla accettare da una maggioranza. Si trattava adunque di presentare prima la legge per la creazione di un Senato; legge la quale non avrebbe avuto esecuzione, se non nel caso che fosse stabilito anche il modo di trasmissione del potere presidenziale ed il diritto di scioglimento dell'Assemblea ed anche una nuova legge elettorale.

Il pericolo c'era che una maggioranza, composta di diversi elementi, rifiutasse quest'ordine di presentazione delle leggi costitutive, o l'una legge separata dalle altre, e ne approvasse l'una, quella che può combinarsi cogli scopi diversi di alcuni partiti, per rifiutare le altre che avrebbero servito ad altri. Era da mesi che la stampa francese discuteva su questo punto; ma nuove proroghe non erano ormai possibili. L'autorità di Mac-Mahon e del suo governo si andava di giorno in giorno diminuendo; l'Assemblea quanto più durava tanto più si dimostrava impotente a risolvere la questione. Gli avvenimenti di Spagna sopravvenivano a dare ansa ai partiti di accelerare una soluzione.

Se i legittimisti, che vedono sempre più declinare le loro sorti e forse presentono un crollo da quello probabile di Don Carlos, dovranno rassegnarsi all'ultima parte, quella degli ostinati senza speranza, gli Orleanisti e gli imperialisti, ringalluzziti del pari, sono tentati ad affrettarsi per vincersi l'un l'altro. Pare che si studii quasi qualche forma la meno scandalosa possibile d'un pronunciamento, o d'un colpo di Stato, che poi torna allo stesso. La trasmissione legale del potere non si fece in Francia niente meglio che nella Spagna.

Il singolare si è, che i più teneri della legalità della trasmissione del potere sono i repubblicani; ma ciò accade appunto perché, almeno teoricamente, la Repubblica è quella che ora esiste di diritto ed essa cerca di conservarsi e di diventare un fatto. Contro di lei però stanno la storia di Francia, le inclinazioni di quel popolo ed ora anche i fatti della Spagna.

In questa condizione di cose una qualche crisi era preveduta. Mac-Mahon presentò le proposte delle leggi costitutive con un messaggio, nel quale dimostrava la necessità di uscire tanto dallo stato di situazione presente. Ma volendo soddisfare tutti, egli non ha soddisfatto nessuno. La priorità richiesta dal Governo per la legge del Senato, con tutta la condizione della non eseguibilità, se non nel caso che sieno approvate anche le altre, fu respinta, accordando invece la priorità all'altra legge della trasmissione dei poteri. A ciò contribuì particolarmente la sinistra, la quale non ama di vedere di fronte all'Assemblea futura una Camera, che potrebbe essere ora composta di avversari della

Repubblica, ed anche quella parte della destra che non vuole costituire nulla per non pregiudicare la restaurazione monarchica, o l'imperialista.

Naturalmente il Ministero si trovò nel massimo imbarazzo e diede la sua ripunca, ma realmente qui non è sconfitto soltanto il Ministero, non potendo in quistione di tanta importanza non essere implicata grandemente anche la responsabilità del Mac-Mahon; e ciò tanto più che egli l'assumeva intera colle ultime consulte e col suo messaggio. Thiers rinunciò per meno di questo. Ma Mac-Mahon ha davanti a sé la data del 1880; e sebbene il suo Settennato sia una creazione dell'Assemblea attuale, egli ha l'aria di voler sopravvivere a questa Assemblea e lascia trapelare anche nel suo messaggio abbastanza chiaramente il pensiero, che deve piegarsi a' suoi intendimenti, se non vuole subire il destino di altre tali, cioè di morire di morte violenta per la salute della patria. Anche le proteste di Mac-Mahon di non volerlo fare a nessun patto includono questo sottinteso, poste di fronte alla necessità proclamata di venire alla soluzione proposta.

Mac-Mahon non parve dapprima deciso ad accettare la riunica del suo Ministero, e prima di farlo e di comporre un altro e di prendere una qualsiasi decisione circa alla sua posizione vulnerata, volle consultarsi cogli uomini politici di varie tinte. È un pestare l'acqua nel mortajo. Accettando senz'altro l'ultimo voto, la sua autorità è in ogni caso diminuita. Che cosa accadrà poi quando si venga a discutere la trasmissione dei poteri? Tutti gli antirepubblicani riuniti formeranno di nuovo una maggioranza. Tra le cose possibili è che Mac-Mahon, avendo tasteggiato a destra ed al centrosinistro, si pieghi nella ricomposizione del Ministero verso il centro sinistro, che fu il vero vincitore assieme alla sinistra e la destra estrema e bonapartista, nell'ultimo voto. Ma neppure da questa via c'è una vera uscita. Se Mac-Mahon fosse più giovane, con tutta la proclamata sua lealtà, facilmente s'avrebbe la dittatura d'un nuovo Cesare.

La vita costituzionale, che si trascina con tanta fatica nelle Nazioni occidentali a noi vicine non fiorisce punto al nostro Oriente, né nella Grecia, né nell'Ungheria. Nella prima c'è un pronunciamento parlamentare d'una minoranza faziosa che ribellandosi alla suprema legge delle maggioranze, toglie così ogni efficacia alle istituzioni rappresentative e rende giustificabile qualche colpo di Stato all'uso spagnuolo. Laddove le minoranze non sanno tenersi entro ai limiti della legge fondamentale dello Stato e cercare di diventare maggioranze acquistando l'opinione del paese meglio con una savia e temperata condotta e colle buone idee di Governo, che non colle faziose impazienze, non c'è una vera maturità per le istituzioni rappresentative. Non la c'è almeno in quel partito, che di siffatta guisa si conduce. Non è questo il modo con cui i Greci possono sperare di acquisire successivamente quelle Province affini che andranno distaccandosi dalla Turchia.

Né gli Ungheresi pajono condursi meglio, almeno se si parla della sinistra, dove abbondano le declamazioni contro al partito che ha governato finora, che condusse il compromesso del 1867, e che, se non poté superare ancora le difficoltà finanziarie, perché anche nell'Ungheria, come nell'Italia, gli eserciti nazionali ed i grandi lavori costano ed i debiti sono da pagarsi, ova non si voglia imitare la fallita Spagna. Abbondano le declamazioni, le invide, le aspirazioni al potere, ma mancano affatto le idee pratiche per formare un Governo migliore.

Gli Ungheresi dovrebbero pensare che, come Magiari, non sono i soli del Regno, che come parte dell'Impero non ne formano la parte maggiore, e come Austro-Ungarici si trovano tra il grande Impero germanico ed il grande Impero slavo, i quali potrebbero approfittare della loro poca sapienza a loro danno. Dovrebbe invece essere la parte dei Magiari in particolare e degli Ungheresi in generale, di condursi con tanta savietta e con tanta temperanza e di promuovere nel proprio paese tanto la civiltà ed il benessere, che il Regno colle diverse sue stirpi esercitasse una attrazione sopra i Principati danubiani e sulle Province vicine della Turchia.

È un interesse europeo generale quello che le nazionalità della grande Valle danubiana vivano in pace tra di loro, sieno libere e progrediscono nella civiltà e tra le Alpi, i Carpazi, i Balcani ed il Mar Nero formino una Confederazione di Popoli resistenti alle invasioni russe,

a quella massa scita che piomba dal Nord con tutto il suo peso e col mantello del freddo, e distinti dalla razza germanica, la quale ha tendenze invaditrice anch'essa e non sempre si accontenta di prevalere colla civiltà presso ai vicini.

Come Italiani poi abbiamo un interesse commerciale nel pacifico sviluppo della civiltà particolare di quelle nazionalità ed un interesse politico. L'unità dell'Italia e della Germania che si fecero assieme furono un ritorc dell'influenza politica dall'Occidente verso il centro dell'Europa; ma ormai, trovandosi a poco ognuno padrone a casa sua, quello che c'importa si è di rafforzare questa posizione senza uscirne, né lasciare che altri ne esca, ma di gareggiare di giuste influenze coi vicini mediante l'attività economica ed il progresso della civiltà. Che questa discenda d'oltralpe per la Valle del Danubio fino al Mar Nero e dalle coste italiane s'irradia attorno a quelle del Mediterraneo, specialmente all'Est ed al Sud, è quanto noi possiamo desiderare e ad un tempo il meglio per la civiltà federativa delle Nazioni europee. Non nel rinnovarsi di aspre battaglie tra l'Europa centrale e l'occidentale è da cercarsi il comune vantaggio, ma nella marcia pacifica ed ordinata dei Popoli civili tutti verso l'Oriente, dove potremo trovare nuove garanzie alla libertà, alla pace, alla civiltà delle Nazioni europee.

Noi non possiamo abbandonarci tranquilli a queste idee di espansioni orientali, finché l'ultimo pronunciamento spagnuolo, e la restaurazione d'un trono borbonico attorno a cui si raccogliono altri borboni pretendenti, minaccia una reazione all'Occidente. I partiti della Grecia e dell'Ungheria, della Spagna e della Francia ci avvertono tutti ad un tempo la suprema necessità di spegnere le lotte partigiane presso di noi. Ci è dannoso in questo senso il prolungamento della lotta elettorale, il disputare, contendere, parteggiare sulla proposta di legge di pubblica sicurezza, invece che occuparci tutti a migliorarla, l'indugiare il serio lavoro governativo e parlamentare nelle questioni urgenti, l'accasciarci nell'apatia, come se fossimo venuti a capo di tutte le nostre difficoltà e che l'ordinare una Nazione, dopo averla fondata con unanime sforzo, sia poca cosa.

Non dimentichiamoci, che ad ogni azione corrisponde una reazione nel mondo politico come nel fisico, e che avendo noi Italiani esercitato la primaria azione in Europa dal 1848 in poi, potremmo subire la reazione, ove non ripigliassimo la lama presto per un'azione diversa ma conducente al medesimo scopo. Questa nuova azione deve essere assolutamente diretta al consolidamento e rinnovamento interno, e deve operarsi simultanea in tutto e concorde da tutti.

Da ultimo anche il Papa ebbe due occasioni di riflettere sulla storia italiana che si svolse dal principio del suo pontificato in poi. Egli rimpiange in uno di quei discorsi i bei momenti in cui l'Italia inneggiava a lui, e ricorda che l'accordo fu rotto il giorno che si volle lui Papa condurlo alla guerra. Egli pure dovette pensare alla patria italiana ed alla sua unità ed alle leggi di libertà, invocandola per sé come necessaria. O c'inganniamo, o questo è, sotto la forma che si poteva attendersi da lui, una acquisizione al grande fatto da noi compiuto. Questo vecchio non può pensare alla guerra colle crudeli speranze dei nemici d'Italia. Egli stesso, l'uomo del non possunus, in cuor suo ha capitulado. Che i partiti politici non sieno meno del Papa, e che riflettendo sulle passate vicende per le quali siamo passati per venire all'unità d'Italia, ed all'avvenire cui vorremo tutti preparare alla Nazione, concorrono tutti all'opera cui non possiamo più oltre indugiare in mezzo ai nuovi fatti politici che si preparano in Europa.

Mentre la Cina ed il Giappone si sono accordati circa alle loro differenze, vediamo sorgere gravi dissensi negli Stati Uniti d'America per gli affari della Louisiana e di altri Stati del Sud. Ormai c'è un tale contrasto tra la rappresentanza di quello Stato, divisa quasi in parti uguali ed il governatore ed il potere federale che v'interviene militarmente, che si può dire vi sia sospeso ogni ordine regolare; ciòché influenza sul resto della Unione americana ad agitarvi i partiti in tutti gli Stati ed anche nel centro. Questi fatti, sebbene parziali, potrebbero avere gravi conseguenze, essendo essi una continuazione della guerra di secessione.

## ITALIA

Roma. Scrivono alla *Lombardia*:

La condizione legale del dono che il paese, per mezzo del Governo e del Parlamento, ha inteso di fare al generale Garibaldi, non muta per il fatto del suo rifiuto. Possono andarne parzialmente perduti gli effetti, in quanto che le quote di pensione e i frutti annuali della rendita donata, se non riscossi, saranno soggetti a quella medesima prescrizione che la legge sulle pensioni e la legge di contabilità generale hanno introdotto per tutte le annuità dovute dallo Stato. Ma non si perde per questo il diritto alle quote successive della pensione quando lo si voglia in seguito esercitare, né si annulla il capitale che potrebbe un giorno essere reclamato degli avari diritti. Dico ciò perché ho inteso parecchi equivocare stassera sugli effetti della rinuncia e perché io ritengo che di questa non si occuperà neppure il Senato, il quale deve ancora dare il suo voto al progetto che fu votato dalla Camera negli ultimi momenti prima delle sue ferie.

## MESSAGGERO

Austria. Scrivono da Vienna al *Corr. di Trieste*:

In mancanza di novità (e queste scarseggiano anche a motivo delle comunicazioni interrotte per la neve) i giornali si occupano di dati statistici. Un giornalino popolare pubblicò ieri la statistica dei suicidi avvenuti a Vienne nel corso del 1874. Io non seguirò tutte le cifre di quel foglio, ma vi dirò soltanto che si suicidaron 216 persone, cioè 164 uomini e 52 donne. Mentre da un lato la miseria conduce il povero al suicidio, si scorge d'altra parte come il mondo galante si prepara alle feste da ballo pubbliche e private. Le pubbliche non riusciranno certamente così splendide come negli anni scorsi, prima della crisi; giacché questa rovinò migliaia di famiglie. E qui vi citerò un solo esempio in poche parole. Voi sapete che a Vienna si festeggia generalmente la sera di S. Silvestro, e chi mai può la passa in ottima compagnia. Ebbene due anni fa, al 31 dicembre 1873, un mio amico venne invitato in una famiglia, in una splendida cena servita su piatti d'argento da molti servi gallonati, in sale illuminate a giorno e coperte delle più ricche tappezzerie. A mezza notte in punto il padrone di casa alzò il bichiere ed annunciò alla numerosa società che le uniche sue due figlie si erano promesse sposi a due benestanti che erano sulla via di farsi milionari. Ciascuna delle figlie portava in dote 100.000 fiorini. La domenica seguente si festeggiarono le nozze. Gli sposi intrapresero un viaggio di piacere per Napoli. Or sono sedici mesi quel padre di famiglia morì nella più squallida miseria. Oggi uno degli sposi vende biglietti da teatro, il secondo porta la livrea del servo di piazza. Questa sorte toccò a centinaia di famiglie arricchitesi col gioco di Borsa. Ma la Borsa non è più il campo dove fare fortuna.

Spagna. Se stiamo alle informazioni di fonte carlista, il cambiamento politico avvenuto in Spagna sarebbe tutt'altro che pericoloso per la fortuna di Carlo VII.

La corrispondenza *Larzac*, nota per le sue relazioni col campo carlista, scrive:

« Per noi carlisti la situazione è più bella oggi che ieri. »

« Il disgraziato esercito di Serrano che ci minacciava contemporaneamente da Hernani (Guipúzcoa) e dal Carrascal (Navarra), sarà costretto a smembrarsi: »

1. Per sostenere a Madrid il ministero Canovas e i suoi aderenti;

2. Per lottare contro i generali repubblicani ostili al pronunciamento;

3. Per tenere in rispetto le provincie quasi socialiste del mezzogiorno;

4. Per combattere le insurrezioni repubblicane e cantonaliste inevitabili. »

« Perciò Pamplona non tarderà ad aprirci le porte: Vittoria ne seguirà l'esempio, Bilbao e San Sebastián saranno strettamente bloccate e dovranno capitolare. »

« E mentre per l'energia del Re Carlo VII, nel desiderio ardente dei suoi generali di portare la guerra nelle Due Castiglie, per lo slancio dei nostri volontari ogni giorno più devoti ai loro *fueros* e alla nostra bandiera, l'armata basco-navarese si porterà su Burgos, quella d'Aragona e di Valenza, comandata ora dal prode generale Dorregaray, sconcerterà a Madrid il tripudio Alfonsista, e caccierà verso Cadice o verso Lisbona il nuovo governo. »

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 98.

## AVVISO

Con Decreto Ministeriale 26 dicembre p. p. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 stesso mese n. 308, e del 4 corr. n. 2, venne aperto un concorso per 150 posti di Uditore che avrà luogo nei giorni 20, 22, 24, 26 febbraio e 1° marzo p. v. presso tutte le Corti d'Appello del Regno.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare la loro domanda corredata dai documenti giu-

stificativi dei requisiti prescritti dagli articoli 9 e 18 n. 1 della legge di Ordinamento Giudiziario al Procuratore del Re presso il Tribunale Civile e Correziionale nella cui Giurisdizione risiedono, e si avvertono che fu fissato al 31 gennaio andante il termine utile alla presentazione delle domande di ammissione.

Per incarico dell'Ufficio Generale mando affiggersi il presente nella Sala d'ingresso di questo Tribunale Civ. e Correz. e pubblicarsi nell'Annunzi Giudiziarii di questo Circondario.

Udine il 9 gennaio 1875.

Il Procuratore del Re

FAVARETTI

N. 741-41, Ass. eccl.

REGNO D'ITALIA

R. INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE.

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno di giovedì 21 gennaio 1875, in una delle sale del locale di quest'Intendenza situato in Via Redentore, alla presenza di un membro della Commissione Provinciale di vigilanza e coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, avrà luogo una pubblica asta per la vendita al miglior offerente del legname boschivo proveniente da alcuni fondi già ecclesiastici, come dalla sottostante tabella; e ciò sotto l'osservanza delle condizioni espresse nel presente avviso, è nei rispettivi giudizi di stima e capitoli normali ostensibili a chiusura presso quest'Intendenza, durante l'orario d'ufficio.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine colle altre formalità prescritte dalle leggi in vigore. La vendita sarà fatta per lotti ed in base ai singoli prezzi esposti nella tabella annessa. Sino alle ore 4 pom. del quinto giorno successivo a quello della prima aggiudicazione, il di cui risultato sarà pubblicato con apposito avviso nell'album di questa Intendenza, si potrà fare in iscritto all'Intendenza stessa l'offerta d'aumento al prezzo della medesima, che non potrà essere inferiore del 5 per cento sull'ultimo prezzo offerto. Scaduto quel termine, con nuovo avviso sarà indicato l'eventuale fatto aumento, e saranno precisati il giorno e l'ora dell'asta definitiva che si aprirà sull'ultimo prezzo aumentato.

Non succedendo aumenti nel termine come sopra stabilito, la prima delibera diverrà definitiva.

Niuno sarà ammesso a fare offerte se non previo il deposito equivalente al decimo del prezzo dei singoli lotti. Tale deposito dovrà essere effettuato in biglietti della Banca Nazionale.

Qualora la gara dei concorrenti ed altre ragioni di pubblico servizio lo richiedessero, potrà chi presiede all'asta sospenderla o poterla ad altro giorno la continuazione, diffidando i presenti aspiranti e tenuta ferma l'ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà al caso l'asta interrotta.

Non si procederà all'aggiudicazione se non in presenza di almeno due concorrenti.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di Lire dieci per ciascun lotto.

Oltre le spese previste dal capitolo di vendita, staranno pure a carico del deliberatario anche tutte quelle inerenti e conseguenti all'asta; a garanzia delle quali ogni concorrente all'asta dovrà fare altro corrispondente deposito.

TABELLA

*Ubicazione e provenienza dei boschi di taglio.*

Lotto I. Bosco detto Valle Pojana in Comune di Attimis, già della Chiesa di S. Silvestro di Racchiuso, prese di legname I, stimato l. 1064.00, deposito per cauzione della offerta l. 106.40.

Lotto II. Boschi detti Chianpiant, S. Elena, Bosco della Chiesa, Benaz in Comune di Attimis di provenienza della Chiesa suddetta, prese di legname II, III, IV e V, stimato l. 871.56, deposito per cauzione della offerta l. 87.15.

Udine, 5 gennaio 1875.

L'Intendente

TAJINI

Il Consigliere provinciale nobile cav. Ciconi-Beltrame ci invia per la stampa la seguente:

Onorev. sig. Redattore,

Udine, 10 gennaio 1875.

Nel n. 2 del Giornale il *Tagliamento*, trovo una corrispondenza datata da Ragogna 8 corrispondente che personalmente mi riguarda, cui mi preme rettificare.

Il Rappresentante provinciale pel Distretto di S. Daniele, che, secondo quella corrispondenza, stato officiato a far valere nel Consiglio provinciale l'idea di un concorso per il ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano, e che poi all'ultima ora, disertando la bandiera, avrebbe votato contro la proposta conciliazione, sono io. Però se il corrispondente fosse stato sincero, avrebbe dovuto affermare che io, tutt'altro che avverso il progetto portato innanzi dalla Deputazione provinciale, dichiarai di condividere pienamente l'idea e diedi al medesimo il favorevole mio voto.

Aggiungo poi che in quella circostanza io intendeva far cenno circa il concorso della Provincia nella spesa del ponte a Pinzano, ma per i consigli di autorevoli persone, e per espresso desiderio del cav. Gabriele Luigi dott. Pecile che stavasi nell'anticamera della sala del Consiglio, mi persuasi, per non turbare il buon

accordo, a non porre troppa carne al fuoco in una volta sola, e per questo solo vi desistetti; ecco la pura verità.

Accolga, sig. Redattore, i sensi della perfetta mia considerazione.

G. CICONI-BELTRAME.

Sottoscrizione a favore della famiglia del testo defunto prof. Raffaele Rossi.

Offerte raccolte dall'Amministrazione

del « Giornale di Udine ».

Somma antecedente non L. 1529.60, come fu per errore di stampa esposta, ma L. 1524.60.

Spezzotti Luigi l. 10, Morgante Lanfranco l. 5, Schiavi avv. Luigi Carlo l. 5, Clodig prof. Giovanni l. 5, Luigia Zanutta-Plateo l. 10, Degani Niccolò l. 10, Agosti Leonardo l. 2, Della Savia Alessandro l. 2.

Totale complessivo l. 1573.60

Offerte raccolte dal R. Liceo-Ginnasio.

F. Poletti direttore l. 10, P. L. prof. Pinelli l. 7, Classe I. Ginnasiale professori ed alunni l. 20.50, Classe II. Ginnasiale l. 39.20, Classe III. Ginnasiale l. 27, Classe IV. Ginnasiale l. 19, Classe V. Ginnasiale l. 23, Classe I. Liceale alunni l. 10, Classe II. Liceale alunni l. 18, Classe III. Liceale alunni l. 16.

Totale L. 189.70

Offerte raccolte dal Direttore dell'Istituto Ginnasio

Direttore ab. Giuseppe Ganzini l. 10, Alunni: Braida Niccolò l. 5, Zamparo Giovanni l. 5, Pletti Guido l. 2, Zamagna Carlo l. 2, Rea Alessandro l. 2, De Nardo Luigi l. 2, Rizzani Giov. Batt. l. 2, Ferigo Antonio l. 2, Parisio Agostino l. 2, Lombardini Enrico l. 2, Plateo Antonio l. 2, Candussi Giorgio l. 2.50, Candussi Vittorio l. 2.50, Scoffo Ettore l. 2, Fadelli Niccolò l. 3, Fadelli Vincenzo l. 2, Michieli Riccardo l. 2, Romano Giuseppe l. 2, Cirio Vittorio l. 2, Toso Bonifacio l. 2, De Biasio Filiberto l. 2, Degani Enrico l. 2, Sbruglio Francesco l. 2, Marchetti Francesco l. 2, Bearzi Giuseppe l. 2, Ballarini Domenico l. 2, Moro Edoardo l. 2, De Gleria Biagio l. 2, Armellini Vincenzo l. 2, Bardella Augusto l. 1, Bardella Teodoro l. 1, Campanaro Giuseppe l. 1, Santi Ernesto l. 1, Folini Umberto l. 1, Panini Francesco l. 1, Bosero Umberto l. 1, Fabiani Luigi l. 1, Malignani Arturo l. 1, Bulfoni Carlo l. 1, Picco Cesare l. 1, Ballico Domenico l. 1, Furlani Paolo l. 1, Busolini Giovanni l. 1, Menis Antonio cent. 50, Della Savia Enrico cent. 50.

Totale L. 1.91.

Offerte raccolte dal Direttore dell'Istituto Ginnasio

Direttore ab. Giuseppe Ganzini l. 10, Alunni: Braida Niccolò l. 5, Zamparo Giovanni l. 5, Pletti Guido l. 2, Zamagna Carlo l. 2, Rea Alessandro l. 2, De Nardo Luigi l. 2, Rizzani Giov. Batt. l. 2, Ferigo Antonio l. 2, Parisio Agostino l. 2, Lombardini Enrico l. 2, Plateo Antonio l. 2, Candussi Giorgio l. 2.50, Candussi Vittorio l. 2.50, Scoffo Ettore l. 2, Fadelli Niccolò l. 3, Fadelli Vincenzo l. 2, Michieli Riccardo l. 2, Romano Giuseppe l. 2, Cirio Vittorio l. 2, Toso Bonifacio l. 2, De Biasio Filiberto l. 2, Degani Enrico l. 2, Sbruglio Francesco l. 2, Marchetti Francesco l. 2, Bearzi Giuseppe l. 2, Ballarini Domenico l. 2, Moro Edoardo l. 2, De Gleria Biagio l. 2, Armellini Vincenzo l. 2, Bardella Augusto l. 1, Bardella Teodoro l. 1, Campanaro Giuseppe l. 1, Santi Ernesto l. 1, Folini Umberto l. 1, Panini Francesco l. 1, Bosero Umberto l. 1, Fabiani Luigi l. 1, Malignani Arturo l. 1, Bulfoni Carlo l. 1, Picco Cesare l. 1, Ballico Domenico l. 1, Furlani Paolo l. 1, Busolini Giovanni l. 1, Menis Antonio cent. 50, Della Savia Enrico cent. 50.

Totale L. 1.91.

Offerte raccolte dal Direttore dell'Istituto Ginnasio

Direttore ab. Giuseppe Ganzini l. 10, Alunni: Braida Niccolò l. 5, Zamparo Giovanni l. 5, Pletti Guido l. 2, Zamagna Carlo l. 2, Rea Alessandro l. 2, De Nardo Luigi l. 2, Rizzani Giov. Batt. l. 2, Ferigo Antonio l. 2, Parisio Agostino l. 2, Lombardini Enrico l. 2, Plateo Antonio l. 2, Candussi Giorgio l. 2.50, Candussi Vittorio l. 2.50, Scoffo Ettore l. 2, Fadelli Niccolò l. 3, Fadelli Vincenzo l. 2, Michieli Riccardo l. 2, Romano Giuseppe l. 2, Cirio Vittorio l. 2, Toso Bonifacio l. 2, De Biasio Filiberto l. 2, Degani Enrico l. 2, Sbruglio Francesco l. 2, Marchetti Francesco l. 2, Bearzi Giuseppe l. 2, Ballarini Domenico l. 2, Moro Edoardo l. 2, De Gleria Biagio l. 2, Armellini Vincenzo l. 2, Bardella Augusto l. 1, Bardella Teodoro l. 1, Campanaro Giuseppe l. 1, Santi Ernesto l. 1, Folini Umberto l. 1, Panini Francesco l. 1, Bosero Umberto l. 1, Fabiani Luigi l. 1, Malignani Arturo l. 1, Bulfoni Carlo l. 1, Picco Cesare l. 1, Ballico Domenico l. 1, Furlani Paolo l. 1, Busolini Giovanni l. 1, Menis Antonio cent. 50, Della Savia Enrico cent. 50.

Totale L. 1.91.

Offerte raccolte dal Direttore dell'Istituto Ginnasio

Direttore ab. Giuseppe Ganzini l. 10, Alunni: Braida Niccolò l. 5, Zamparo Giovanni l. 5, Pletti Guido l. 2, Zamagna Carlo l. 2, Rea Alessandro l. 2, De Nardo Luigi l. 2, Rizzani Giov. Batt. l. 2, Ferigo Antonio l. 2, Parisio Agostino l. 2, Lombardini Enrico l. 2, Plateo Antonio l. 2, Candussi Giorgio l. 2.50, Candussi Vittorio l. 2.50, Scoffo Ettore l. 2, Fadelli Niccolò l. 3, Fadelli Vincenzo l. 2, Michieli Riccardo l. 2, Romano Giuseppe l. 2, Cirio Vittorio l. 2, Toso Bonifacio l. 2, De Biasio Filiberto l. 2, Degani Enrico l. 2, Sbruglio Francesco l. 2, Marchetti Francesco l. 2, Bearzi Giuseppe l. 2, Ballarini Domenico l. 2, Moro Edoardo l. 2, De Gleria Biagio l. 2, Armellini Vincenzo l. 2, Bardella Augusto l. 1, Bardella Teodoro l. 1, Campanaro Giuseppe l. 1, Santi Ernesto l. 1, Folini Umberto l. 1, Panini Francesco l. 1, Bosero Umberto l. 1, Fabiani Luigi l. 1, Malignani Arturo l. 1, Bulfoni Carlo l. 1, Picco Cesare l. 1, Ballico Domenico l. 1, Furlani Paolo l. 1, Busolini Giovanni l. 1, Menis Antonio cent. 50, Della Savia Enrico cent. 50.

Totale L. 1.91.

Offerte raccolte dal Direttore dell'Istituto Ginnasio

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 8. La relazione del ministro delle finanze dice che gli aggravi che risultarono dalla guerra del 1870 ascesero a 9880 milioni. Questa somma fece aumentare le spese del bilancio di 775 milioni; avendo lo risorse del bilancio aggiunto soltanto 719 milioni, è necessario accrescere le risorse per colmare la differenza. La relazione constata che il disavanzo reale del bilancio del 1872 fu di 106 milioni, il 1875 di 64. Il bilancio del 1876 propone 2016 milioni di spese, 2528 di entrate; disavanzo 88. La relazione indica l'aumento dei prodotti delle imposte esistenti; dice che si attende un aumento di 93 milioni, cioè 42 1/2 milioni dalle contribuzioni indirette, 24 1/2 dal registro, 18 dalle dogane e 8 1/2 dalle contribuzioni dirette.

**Parigi** 8. Larey chiamato dal maresciallo dichiarò di non potere formare il ministero. Il Maresciallo chiamò Dufaure.

Derby inviò al ministro Cailloux una lettera che autorizza la compagnia con un capitale di 20 milioni a fare gli studi preliminari pel tunnel tra la Francia e l'Inghilterra.

**Parigi** 8. Ebbe luogo una conferenza fra Mac-Mahon e Dufaure. Assicurasi che il colloquio si limitò all'esposizione della situazione fatta da Dufaure e ai mezzi di rimediare. Audiffret-Pasquier visitò Mac-Mahon ma senz'essere chiamato. Assicurasi che furono stabilite le basi del nuovo Ministero. Broglie, Decazes, Fortou ne farebbero parte. Gli altri membri non sono ancora designati.

**Parigi** 8. D. Alfondo, imbarcandosi a Marsiglia, consegnò all'incaricato d'affari spagnuolo a Parigi la metà della bandiera del suo battello, dicendogli: Consegnate a mia madre questa bandiera rappresentante l'antica gloria della Spagna, che spero far rivivere. Il Papa, rispondendo alle congratulazioni d'Isabella in occasione del l'Epifania, inviò la benedizione ad Isabella e alla sua Famiglia, soggiungendo, che avendo inteso che il Re preparava ad andare in Spagna, inviava la benedizione al suo amato figlio, pregando l'Altissimo di accordargli ogni felicità nella difficile opera che va ad intraprendere.

**Parigi** 9. Accreditasi sempre più la voce che Broglie sia incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

**Versailles** 8. (Assemblea). Discutonsi le petizioni che richiedono il riposo della domenica. L'ordine del giorno proposto dalla sinistra fu respinto con 386 voti contro 282. Le petizioni furono rinviate, malgrado l'opposizione di Gambetta e del ministro dei lavori pubblici. L'assemblea è aggiornata a lunedì.

**Madrid** 7. Una circolare del ministro della giustizia ai dignitari ecclesiastici dice che se la Chiesa e la nazione soffrirono degli effetti sterili delle rivoluzioni, l'avvenimento di un Principe cattolico, deciso a riparare le ingiustizie, dà loro speranza di migliori giorni. Le relazioni colla Santa Sede si ristabiliranno. La Chiesa cattolica e i suoi ministri avranno tutta la protezione dovuta da una nazione eminentemente cattolica.

**Nuova York** 8. Il clero dell'Arkansas nega che il paese sia in preda al terrorismo. Il governatore del Misuri dichiarò contrario all'intervento nella Luigiana. In un meeting convocato a Nuova York il governatore del Tennessee parlò contro qualsiasi azione militare nella Luigiana qualificandola un'attentato alla libertà. Il meeting convocato dagli stranieri di New Orleans dichiarò le asserzioni di Sheridan inesatte.

**Parigi** 9. In seguito ad un colloquio con Dufaure, Mac-Mahon chiamò Audiffret che declinò l'incarico di formare il Gabinetto. Credesi che Mac-Mahon chiamerà oggi Broglie.

**Washington** 9. Il Congresso approvò la proposta di interpellare il presidente circa l'intervento militare nella Luigiana. Ebbe luogo una collisione di treni della ferrovia presso Washington.

**Berlino** 9. Il Reichstag approvò con 158 voti contro 67 la proposta di Schulze-Delitsch, che accorda l'indennità ai deputati del Reichstag.

**Dresden** 9. Il vicario apostolico Forweck Vescovo di Leontopolis è morto.

**Parigi** 9. Le Corporazioni della Catalogna hanno telegrafato a Isabella offrendole un soggiorno a Barcellona se lascierà la Francia.

**Barcellona** 9. Don Alfonso è arrivato. Il Prefetto e le Deputazioni andarono a complimentarlo a bordo. Il Re, rispondendo, disse: Sono felice di entrare in Spagna per Barcellona. Conosco i bisogni della Catalogna; quello fra miei titoli di cui son più fiero, è il titolo di Conte di Barcellona.

**Barcellona** 9. Don Alfonso è disceso a terra alle ore 11 di questa mattina. Fu salutato da tutte le Autorità e dalla folla entusiasticamente. Il Re si recò a visitare la cattedrale, quindi passerà in rivista le truppe, e partirà probabilmente domani.

**Nuova York** 9. I rappresentanti conservatori della Luigiana presentarono al Congresso un memorandum. Dicono che la legislatura legalmente organizzata continua i suoi lavori. Danno dettagli sull'espulsione di alcuni membri fatta dalle truppe; dichiarano che la sovranità dello Stato è disconosciuta; avvertono il popolo americano a stare in guardia contro tale precedente, e soggiungono che sarebbe fatale alla

libertà se si abbandonasse la Luigiana alla sua sorte. Sheridan telegrafò a Washington confermando le sue asserzioni malgrado la smentita del clero.

**Nuova York** 9. La situazione della Luigiana continua ad essere la stessa. Grant indirizzera al Congresso un messaggio, spiegando le prese misure. Il Gabinetto appoggia la condotta di Sheridan; ma la pubblica opinione dimostrò al presente in opposizione alla politica di Grant.

**Rangoon** 8. La pirocorvetta *Vittor Pisani* è arrivata; la salute è buona.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 gennaio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118,01 sul livello del mare m. m.	57.4	57.6	57.5
Umidità relativa . . .	61	68	61
State del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Aqua cadente . . .	—	—	—
Vento ( direzione . . .	N.	calma	N.E.
Velocità chil. . . .	2	—	3
Termometro centigrado . . .	30	3.7	2.9
Temperatura ( massima . . .	4.0	—	—
minima . . . .	0.1	—	—
Temperatura minima all'aperto . . .	—0.2	—	—

## Notizie di Borsa.

BERLINO 9 gennaio

Austriache	543. — Azioni	414.50
Lombarde	226.50 Italiano	67.60

PARIGI 9 gennaio

300 Francesi	62.35 Azioni ferr. Romane	76.75
500 Francesi	100.77 Obblig. ferr. lomb. ven.	—
Banca di Francia	Obblig. ferr. romane	192. —
Renda italiana	66.80 Azioni tabacchi	—
Azioni ferr. lomb. ven.	283. — Londra	25.18. —
Obbligazioni tabacchi	Cambio Italia	9.34
Obblig. ferrovie V.E.	200.50 Inglesi	92.9.16

LONDRA, 9 gennaio

Inglesi	92 1/2 a 92.5 8 Canali Cavour	—
Italiano	68 3/8 a — Obblig.	—
Spagnuolo	23 1/4 a 23.12 Merid.	—

TURCO

44 3/4 a 44.7 8 Hambro

VENEZIA, 9 gennaio

La rendita, cogli interessi dal 1° gennaio, pronta a 73.70 e per fine corr. a 73.80.

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	—
Prestito nazionale stali.	> — > —
Azioni della Banca Veneta	> — > —
Azioni della Banca di Credito Ven.	> — > —
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	> — > —
Obbligaz. Strade ferrate romane	> — > —
Da 20 franchi d'oro	> 22.08 > —
Per fine corrente	> — > —
Fior. aust. d'argento	> 2.61 1/2 > —
Banconote austriache	> 2.47 3/4 > 2.48 — p. f.

## Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50 god. I gennaio 1875 da L. — a L. 73.75

> — > i lug. 1874 > — > 71.60

Valute

Pezzi da 20 franchi > 22.06 > 22.07

Banconote austriache > 247.25 > 247.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
Banca Veneta	5.12 > —
Banca di Credito Veneto	5.12 > —

TRIESTE, 9 gennaio

Zecchinelli imperiali	fior. 5.21. —	5.22. —
Corone	>	—
Da 20 franchi	8.89.1/2	8.90.1/2
Sovrane Inglesi	11.15	11.16
Lire Turche	>	—
Talleri imperiali di Maria T.	>	—
Argento per cento	104.75	105. —
Colonnati di Spagna	>	—
Talleri 120 grana	>	—
Da 5 franchi d'argento	>	—

VIENNA

	al 8	al 9 gen.
Metalliche 5 per cento	fior. 70. —	70. —
Prestito Nazionale	75.30	75.40
> del 1860	112. —	112.50
Azioni della Banca Nazionale	100.2 —	100.3 —
> del Cred. a fior. 160 austr.	228. —	227.75
Londra per 10 lire sterline	110.70	110.65
Argento	104.80	104.80
Da 20 franchi	8.90. —	8.89.1/2

## Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 9 gennaio

Frumeto (ettolitro)	it. L. 20.95 ad L. 23 —


<tbl\_r cells="2" ix="2" maxcspan="1" maxrspan="1

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 834 REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine. Distretto di S. Daniele

## Comune di S. Odorico

## AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Municipio in data 17 dicembre 1874 n. 20 apre il concorso al posto di Mammana per un triennio retribuito coll'anno emolumento di L. 333.33 pagabili in rate mensili posticipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro il giorno 15 gennaio p. v. corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica e di innesto del vaiuolo;
4. Diploma di Levatrice rilasciato da una Università del Regno.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio per il giorno 1 febbraio p. v. 1875.

Dato a S. Odorico addì 26 dicembre 1874.

Il Sindaco

Picco DOMENICO

Il Segretario  
Mer

N. 834 REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine. Distretto di S. Daniele

## Comune di S. Odorico

## AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Municipio in data 17 dicembre corr. n. 20 apre il concorso al posto di Maestra elementare femminile per un triennio retribuito coll'anno emolumento di lire 333.33 pagabili in rate mensili posticipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro il giorno 15 gennaio p. v. corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica e di innesto del vaiuolo;
4. Patente di maestra elementare.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio appena che verrà approvata la deliberazione dal Consiglio scolastico provinciale.

Dato a S. Odorico addì 26 dicembre 1874.

Il Sindaco

Picco DOMENICO

Il Segretario  
Mer.

N. 20. 2 Il Sindaco del Com. di Teor

## AVVISA

che nessuno dei concorrenti al posto di Segretario di questo Comune, avendo nel giorno 27 dicembre 1874, ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, a tutto 31 gennaio corrente viene riaperto il concorso al posto stesso colle condizioni portate dal precedente Avviso 20 novembre 1874.

Quei signori Segretarii che produssero istanza in seguito all'Avviso 20 novembre surriscordato, e che per anco non la ritirarono, potranno essere ammessi al nuovo concorso con semplice lettera d'avviso diretta a questa Segreteria.

Teor, 4 gennaio 1875

Il Sindaco

V. LEITA

N. 2 La Giunta Municipale  
di LIGOSULLO  
AVVISA

Aperto il concorso al posto di Segretario per questo Comune, coll'anno stipendio di L. 700, pagabili mensilmente in rate posticipate. Gli aspiranti dovranno produrre a quest'Ufficio

Municipale i dovuti documenti secondo le prescrizioni di Legge entro il corrente gennaio.

Ligosullo li 3 gennaio 1875  
Il Sindaco  
Giov. MONOCUTTI.

N. 017

## Comune di Artegna

## AVVISO

In seguito ad ordine impartito dalla R. Prefettura colla nota 18 spirante n. 27514 div. II si rende noto che il R. Prefetto a termini dell'art. 55 della legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, darà l'ordine di pagamento delle indennità dei fondi espropriati in questo Comune nella costruzione della Ferrovia Pontebbana, primo tronco, qualora ciascuno degli espropriati produca al Consiglio di Prefettura i seguenti documenti:

1. Protocollo verbale di convenzione fra la ditta cedente e la Società Ferroviaria acquirente.

2. Certificato dell'Agenzia delle imposte dirette e Catasto di attuale intestazione dei numeri di mappa contemplati dal predetto P. V. In caso poi di partite non censite od erroneamente intestate un certificato retificativo del Sindaco.

3. Certificato di esenzione da iscrizioni ipotecarie (escluse le trascrizioni) ed in caso ve ne esistessero, una dichiarazione notarile di adesione alla riscissione da parte dell'ipotecante.

4. Pei livellarj, dichiarazione notarile del direttario che accorda l'incasso a favore dell'utilista.

5. Pei minori, interdetti, assenti, assegni dotali, il Decreto del Tribunale a norma dell'articolo 58 della legge predetta.

6. Pei Comuni, Opere Pie, Fabbricerie, Benefizi ed altri corpi morali il Decreto della R. Prefettura.

Dall'Ufficio Municipale  
Artegna addì 31 dicembre 1874.

Il Sindaco  
B. ROTA

## ATTI GIUDIZIARI

## AVVISO.

A richiesta degli signori Pietro Luigi fu Giacomo Brussolo, Agostino Brussolo fu Angelo, Maria Appiana vedova Brussolo fu Antonio, Giacomo e Giov. Batt. Brussolo fu Antonio Augusta Brussolo fu Antonio e Giuseppe Barbaro marito autorizzante, Nicolò Brussolo fu Antonio, Angela Brussolo fu Antonio maritata in Giovanni Morassutti e da questi autorizzata, Erasmo, Lucia e Giuseppe Brussolo fu Francesco tutti domiciliati in Stalis e Redento Brussolo fu Francesco di Portogruaro per se e qual legale rappresentante il minore suo figlio Guglielmo, i quali tutti elessero domicilio in Udine presso l'avv. G. B. dott. Billia ed in Palmanova presso il dott. Girolamo Luzatti

con atto

29 dicembre 1874 a firma di me sottoscritto uscire venne praticato preetto al nob. conte Giuseppe Strassoldo q. Francesco attualmente domiciliato in Strassoldo (estero. Stato) di pagare alli richiedenti entro giorni trenta la somma di anst. L. 3902.64 pari ad ital. L. 3395.29 capitale col' interesse del 4% da 14 novembre 1853 in avanti e colle spese giudiziali, e ciò in base alle decisioni 2 settembre 1858 N. 12916 e 26 gennaio 1859 N. 184 con avvertimento che non pagando si procederà alla subastazione dei seguenti beni di sua proprietà, con riserva dell'usufrutto a favore della nob. contessa Regina di Sbruglio vedova Strassoldo vita sua naturale durante.

## Descrizione dei beni

Fabbrica ad uso di molino e casa cogli edifici di molino e pila si interni che esterni in mappa di Castions di Smurghin frazione del Comune di Bagnaria Distretto di Palmanova alli N. 825 di pert. 1.08 pari ad are 10.80 rendita L. 235.72 confina a levante col n. 972 a mezzodi Strada a ponente Roggia ed

820 di pert. 2.03 pari ad are 20.30 rendita L. 198.24 confina a levante Roggia, mezzodi Strada ponente col n. 727.

Constando ora che il conte Giuseppe Strassoldo q. Francesco sia ancora in minore età e che sia parciò rappresentato dalla madre e tutrice nob. contessa Rosalia Strassoldo residente in Gorizia (estero Stato).

Io Antonio Brusegani usciero addetto al R. Tribunale Civile e Corzonale di Udine in seguito ad istanza fattami dai sunomintati consorti Brus-

con atto

otto gennaio 1875, ho notificato nel modo di legge alla nob. signora contessa Rosalia Strassoldo quale madre e tutrice del minore conte Giuseppe q. Francesco Strassoldo, il suindicato preetto 29 dicembre 1874 e per gli effetti del medesimo ho ad essa pure ingiunto di pagare ai richiedenti entro il termine di giorni trenta le suindicate somme, sotto comminatoria che altrimenti si procederà all'espropriaione dei beni in detto preetto descritti e qui sopra riportati.

Udine 8 gennaio 1875

ANTONIO BRUSEGANI.

## SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

## LUIGI TARUFFI E SOCI

## LARI-TOSCANA.

Arrivarono i Cartoni Giapponesi e sono visibili presso il sottoscritto in Udine via Rivis N. 11.

Chi desiderasse farne acquisto il prezzo è di L. 11 per Cartone.

Luigi Cirio.

La ditta Bacologica  
KIOYA YOSHIBEI

## A. BUSINELLO E COMP.

avverte che al suo recapito in Venezia, S. Marco, Ponte della Guerra, n. 5363, 1º piano, sono in vendita Cartoni originari Giapponesi di scelta qualità e delle provenienze di Yonessava, Shimamura, Shinsiu, Weda, ecc. ecc., a prezzi convenienti.

Annuncia inoltre ai coltivatori e Società, che ne tiene disponibili anche in grosse partite, rispetto alle quali uscirà le maggiori possibili facilitazioni nei prezzi.

## AVVISO.

Il sottoscritto quale incaricato di varie Società importatrici porta a pubblica conoscenza che per la prossima Campagna bacologica può disporre di una rilevante quantità di Cartoni originari Giapponesi annuali di prima marca, che si cedono a condizioni moderatissime, tanto per prodotto come a prezzo, da definirsi anche attualmente, e con pagamento al raccolto dei bozzoli.

Udine, novembre 1874.

G. DELLA MORA

28 Commissionario in Sote e Cascamo.

## LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizj  
E CALCE

## DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento, capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizi, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In Udine dirigarsi al sig. Eugenio Ferrari, Via Cussignacco.

## LE TOSSI

sono di raffreddore, nervose, o canino guariscono sotto l'uso delle vere *Pastiglie Marchesini di Bologna*. Non hanno prezzo migliore conoscenza di questa. Ogni pastiglia porta impresso il nome del celebre inventore, ed ogni pacchetto è munito di opportuna istruzione portante timbro e fiume del Dep. Gen. Giannetto Della Chiara in Verona. Si vendono nelle principali farmaci del Regno al prezzo di Cont. 75. Udine da Filippuzzi e DE MARCO, Palmanova Marni, Cividale Tonini, Pordenone Rovigo, Treviso Zanetti.

## LA TENUTA DEI LIBRI.

NUOVO TRATTATO DI CONTABILITÀ GENERALE  
di EDMOND DE GRANGES.

Metodo pratico per imparare da sé la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonché la contabilità rurale e marittima.

Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercianti, Apprendisti, Possidenti, Fattori, ecc.

Prezzo L. 5 franco e raccomandato.

## TRATTATO DI CORRISPONDENZA MERCANTILE

DELLO STESSO AUTORE.

Prezzo L. 5 franco e raccomandato.

Spedire domande e vaglia all'Indirizzo A. Berlani Direttore dell'Emporio Commerciale Via Solerino 7 — Milano.

## SPECIALITÀ MEDICINALI.

Effetti garantiti.

## SPECIALITÀ MEDICINALI ESTERI

provveduti all'origine.

## Stabilimento Chimico-Farmaceutico

## A. FILIPPUZZI - UDINE

OLIO DI MERLUZZO  
BERGHEN.

Economico bianco, e rosso, che la Ditta garantisce di perfetta qualità e provenienza.

OLIO DI MERLUZZO  
CEDRATO.

Si usa nelle croniche sofferenze polmonari, indormenti glandulari nelle malattie scrofolicose nelle rachitidi. Si raccomanda da sé stesso perché gustosissimo al palato, ed i fanciulli il cui uso è necessario lo prendono con facilità.

OLIO DI MERLUZZO  
JODOFERRATO

Si raccomanda ai signori Medici, ed alle persone che fanno uso di questo medicamento, perché preparato con molta cura e diligenza, contenendo ogni oncia, sette centigrammi di Joduro di ferro.

GRAN DEPOSITO  
di  
OLIO DI MERLUZZO

Iongh, Hogg, Serravalle, Zanetti, Christiansand, Pianeri e Mauro, e di qualunque altra siasi provenienza.

SICURAGUARIGIONE  
DELLA TOSSE

Polveri Pectorali Puppi, divenute in poco tempo celebri per il suo effetto pronto e sicuro.

PASTIGLIE  
DI MARCHESINI

Del Panerai, Prendini, Argenti, Menotti, dell'Eremita, di Vichy ecc. ecc.

## ANTIGELONICO

Rimedio efficace per guarire in pochi giorni dal tormentoso disturbo dei geloni (Buganze).

## ELIXIR COCA

Utilissimo nelle digestioni languide, nei bruci e dolori di stomaco, nell'isterismo, nella veglia, e melancolia provata dai mali nervosi.

## ORTOPEDIA

Cinti delle migliori fabbriche, per adulti e bambini; Siringhe di Pravatz, in gomma indurita, ed in argento, Siringhe inglesi, candellette, stetoscopi, speculum, oftalmoscopi, termometri uso Medico, fascie ipogastriche, bottiglie per allattamento, mammelle artificiali, veschie impermeabili pel ghiaccio, clisteri in gomma, e in metallo, pessari, calze elastiche in seta e in cotone, ginocchiere, polverizzatori dei liquidi, e tutte quelle invenzioni che l'arte medico-chirurgica va trovando a sollevo dell'umanità.

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE